



GAZZETTINO AGRICOLO

Confagricoltura Parma

QUINDICINALE DELL'UNIONE PROVINCIALE DEGLI AGRICOLTORI - RISERVATO AGLI ASSOCIATI - ANNO 74° - 15 APRILE 2023 - NUMERO 8

CONFAGRICOLTURA PARMA AL VINITALY

Promozione e sostenibilità per la crescita dei Vini dei Colli di Parma

“Il vino di Parma non è figlio di un Bacco minore, anzi è a pieno titolo l’abbinamento giusto per tutte le nostre eccellenze gastronomiche”. Si può partire da una battuta di **Tommaso Moroni Zucchi**, presidente del **Consorzio di tutela dei Vini dei Colli di Parma**, per riassumere l’impegno alla qualità e alla promozione dei vini dei colli parmensi che ha caratterizzato la tavola rotonda promossa da **Confagricoltura Parma** a **Vinitaly** con il coinvolgimento dei sommelier di **Ais Emilia**. “Siamo **35 cantine** per quasi **400 ettari vitati** sui colli del Parmense – ha spiegato Moroni Zucchi –. Un gioiellino che intende ora aprire una nuova stagione di crescita ed investimenti nella promozione a favore di tutti i soci”. Nove le cantine del Consorzio presenti a Vinitaly: Cantine Cerdelli; Lamoretti; Azienda Agricola Palazzo; Azienda agricola Antonio Aldini; Cantine Dall’Asta; Cantina del Borgo; Ca’Nova Vigne e Vini; Amadei Vini ed Oinoe Vini. Alla tavola rotonda ha partecipato anche la Cantina Venturini Foschi. “Parma ha tanti vitigni doc – ha aggiunto Moroni Zucchi –. Ora il Consorzio sta cercando di fare un **lavoro di aggregazione** in modo da essere sempre più identitari e chiari verso il consumatore. La tavola rotonda con Confagricoltura è stata molto importante ed ha permesso di fare un passo avanti ulteriore in questo percorso”. Imprescindibile il **legame con le eccellenze gastronomiche** del Parmense. “Il territorio di Parma ha



Da sinistra **Roberto Gelfi** (presidente Confagricoltura Parma); **Alex Cerioli** (sezione vitivinicola Confagricoltura Parma); **Tommaso Moroni Zucchi** (presidente Consorzio di tutela dei Vini dei Colli di Parma) ed **Eugenio Zedda** (direttore Confagricoltura Parma).

un brand fantastico. Parmigiano, Prosciutto, Culatello e tutti i salumi, da una parte, e vini dei colli di Parma, dall’altra, sono un binomio magico che dobbiamo sempre più affermare. Lo stiamo facendo collaborando con i consorzi e le associazioni di categoria. Paradossalmente, sino ad oggi, siamo riusciti a veicolare meglio questo messaggio fuori dai confini provinciali. Ora intendiamo farlo sempre di più anche a Parma e provincia”. E Confagricoltura è pronta ad accompagnare questo percorso. “Per il futuro del Consorzio – dichiara

Alex Cerioli, presidente della sezione vitivinicola di Confagricoltura Parma – è centrale **prendere decisioni importanti**, per uscire dalla staticità degli ultimi anni. Il primo passo sono il **cambio del nome ed il rinnovamento del logo**. L’idea deve nascere dall’interno, dai soci, e poi essere concretizzata da professionisti del settore della comunicazione, per avere un approccio diretto e chiaro al consumatore. Il nuovo presidente Moroni Zucchi fa benissimo a parlare di **promozione** che è il **cardine di tutto**. Allo stesso tempo ogni azienda socia dovrà avere il coraggio di mettere a disposizione un po’ di risorse economiche per sostenere la promozione da parte del Consorzio. **Bisogna lavorare sull’immagine delle cantine** e superare gli schemi usati sino ad oggi. **Fondamentale anche attirare i turisti**, dialogando con tour operator ed agenzie di viaggio. Dobbiamo essere bravi a proporre un’esperienza, un’emozione che conquisti chi assaggia il nostro vino. Ulteriore tema fondamentale quello della sostenibilità: siamo una piccola realtà che si deve distinguere proprio per la sua sostenibilità”. A brindare per un futuro di crescita dei vini dei colli anche Ais Emilia con il presidente **Luca Manfredi**: “Il valore dei vini dei colli di Parma è storico e culturale. Le potenzialità dipenderanno dalle progettualità che nasceranno da questo gruppo di lavoro. Aspetto fondamentale quello della sostenibilità ambientale ed economica”.

Continua a pag. 2 e 3

CONSENTIRE LA SPERIMENTAZIONE IN CAMPO CON LE TEA, LE TECNOLOGIE DI EVOLUZIONE ASSISTITA

Consentire la sperimentazione in campo delle tecnologie di evoluzione assistita (Tea). Questo ciò che intende permettere il **disegno di legge proposto dal senatore Luca De Carlo**, attualmente in fase di analisi alla IX Commissione del Senato. “È necessario approfondire e valorizzare le possibilità offerte dalle Tea – sottolinea De Carlo – così come stanno facendo o hanno già fatto altri Paesi nel mondo: queste tecniche di miglioramento genetico permettono di ottenere piante più resistenti e possibilmente anche di qualità superiore. Dobbiamo fronteggiare gli effetti del cambiamento climatico e – allo stesso tempo – soddisfare le

richieste alimentari di una popolazione mondiale in crescita: solo migliorando le performance e riducendo le necessità in termini di acqua, fertilizzanti e fitofarmaci possiamo affrontare queste sfide. C’è poi la tutela dei prodotti italiani, che a fronte delle ricerche in questo campo sviluppate da altre nazioni rischiano di non essere più competitivi sul mercato. Si tratta, quindi, di uno step quasi obbligato che, ovviamente, sarà affrontato in via sperimentale e con tutte le precauzioni del caso. Non parliamo di Ogm, che prevedono apporti di materiale genetico estraneo alla specie, ma di passaggi all’interno della stessa specie: si potranno ad esempio utilizzare

geni di viti selvatiche, più resistenti alla siccità e al maltempo, per migliorare la resistenza delle viti di uva da tavolo o da vino. Niente di diverso da quello che si è fatto per secoli, solo con strumentazioni e metodi di ricerca innovativi e all’avanguardia. L’uomo ha sempre fatto selezione genetica in agricoltura: con queste tecniche possiamo innovare rispondendo in maniera naturale, ma in tempi più rapidi”. Un’impostazione che trova pieno appoggio da parte di **Confagricoltura**.

Continua a pag. 2

VINITALY 2023

Nello stand di Confagricoltura il meglio dei vini italiani

Bilancio molto positivo, quello di Confagricoltura, per l'edizione 2023 del Vinitaly. Molte le attività di cui la Confederazione è stata protagonista e promotrice, con le sue imprese, con esponenti del mondo politico, con rappresentanti dello sport, della ricerca ed esperti. Riforme europee, la proposta di regolamento sugli imballaggi, sostenibilità, mercati, enoturismo, cicloturismo e percorsi rurali sono stati alcuni dei temi affrontati alla fiera di Verona. Tanti gli spunti e le proposte emerse per il comparto vitivinicolo, anche Parmense, che continueranno ad essere al centro dell'attività di Confagricoltura.

Numerose le esperienze e le storie da raccontare come quella dell'azienda vitivinicola I-Cantàra che ha ottenuto il riconoscimento "Cantina dell'anno - Gran Vinitaly 2023" o dell'ex calciatore brasiliano Hernanes, oggi alla guida dell'azienda Ca' del Profeta, in provincia di Asti, dopo essersi innamorato del Monferrato e dei suoi vini.

Soddisfatto il presidente nazionale Massimiliano Giansanti che, in un'intervista al Corriere della Sera, ha sottolineato: "La presenza della premier Giorgia Meloni e di molti ministri al Vinitaly è un segnale che ribadisce l'importanza del settore vino, che è cultura e sviluppo economico, con un export di quasi 8 miliardi di euro. È importante che il Governo sia a fianco dei produttori. A Verona - ha aggiunto - le aziende hanno incontrato i loro clienti promuovendo i territori, con



Brindisi inaugurale dello stand di Confagricoltura con il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida.



I giovani imprenditori agricoli di Anga Parma

una visione di business che, oltre agli incontri di affari, racconta il grande valore che il vino rappresenta in termini di tradizione e storie d'impresa".

Tra i temi più dibattuti quello della revisione della direttiva imballaggi: "Confagricoltura, insieme a Feder-vini - ha detto Giansanti - chiede che il vino sia escluso dal regolamento". Altra difficoltà è la diffusione della flavescenza dorata che "rischia di compromettere il 'Vigneto d'Italia' se non si trovano le giuste cure, anche attraverso il genoma editing". Quanto alla sostenibilità, ha evidenziato Giansanti, il settore ha raggiunto "risultati sorprendenti: i concimi minerali sono stati ridotti del 50% negli ultimi 20 anni, i fitosanitari fino al 60%, sono state ridotte le emissioni del 25% e la produzione dei gas serra del 17%. Molte aziende mettono in campo grandi azioni per la transizione green, come la produzione di energia pulita e il riuso delle acque".

Un comparto, quello del vino, che deve inoltre fronteggiare, lo ha ricordato Giansanti, attacchi di chi in Europa vuole imporre per questo prodotto "etichette come quelle sui pacchetti di sigarette".

Confagricoltura ha sempre promosso il consumo consapevole e responsabile.

Sul canale YouTube di Confagricoltura è possibile rivedere tutte le iniziative della nostra confederazione al Vinitaly.

TECNOLOGIE DI EVOLUZIONE ASSISTITA

"È importante - sottolinea l'organizzazione agricola - **fare dell'Italia un Paese leader sulle Tea per poter avere piante più sostenibili, ridurre l'uso di fitofarmaci, e fronteggiare gli effetti del cambiamento climatico, con obiettivi benefici per la produttività e, dunque, per le richieste alimentari di una popolazione mondiale in crescita.** Sempre preservando il 'Made in Italy'. Confagricoltura auspica da tempo questa possibilità per fronteggiare i cambiamenti climatici. Le Tea sono una

promettente speranza per una produzione agricola sostenibile. Appoggiando queste decisioni Confagricoltura continua a rispondere alle esigenze delle imprese agricole, dopo averle ascoltate, contribuendo in maniera determinante a scrivere la storia dell'agricoltura".

"È necessario approfondire e valorizzare le possibilità offerte dalle Tea, così come stanno facendo o hanno già fatto altri paesi - aggiunge **Roberto Gelfi**, presidente di Confagricoltura Parma -. Queste

tecniche di miglioramento genetico permettono di ottenere piante più resistenti e possono essere uno strumento utile per fronteggiare i problemi generati dallo stress idrico, dai colpi di calore e dalle fitopatologie conseguenti gli effetti delle variazioni del clima.

Siamo chiamati a produrre di più con meno, solo migliorando le performance e riducendo le necessità in termini di acqua, fertilizzanti e fitofarmaci possiamo affrontare queste sfide".



PRODOTTI PETROLIFERI
COMBUSTIBILI - CARBURANTI
LUBRIFICANTI - BITUMI



CAMPAGNA PROMOZIONALE
OLI LUBRIFICANTI IP





Via Trieste, 57 - PARMA

☎ 0521 270745 - Fax 0521 272570

✉ info@corninipetroli.it

CORNINIPETROLI.IT

PARMA AL VINITALY



Cantine Dall'Asta



L'incontro di Confagricoltura Parma con Ais.



Oinoe Vini



Azienda Agricola Antonio Aldini



Lamoretti



Ca' Nova Vigne e Vini



Cantine Amadei



Cantine Cerdelli



Roberto Gelfi,
presidente di Confagricoltura Parma.

DECRETO FLUSSI, DOMANDE SUBITO IN OVERBOOKING

Gelfi: “Occorre ampliare le quote di ingresso di lavoratori”

“Il click day per l’ingresso legale dei lavoratori stranieri in Italia è andato in overbooking poco dopo la sua apertura. Ora mancano operatori al settore primario. Per questo è necessario ampliare le quote di lavoratori in ingresso, legalmente, in Italia”. L’analisi è di Roberto Gelfi, presidente di Confagricoltura Parma, che commenta i risultati del click day dello scorso 27 marzo. “Come Confagricoltura abbiamo apprezzato – spiega Gelfi – la possibilità di programmare, in una prospettiva triennale, le necessità di manodopera stagionale aumentando le quote d’ingresso legali per i lavoratori stranieri, ma occorre almeno il triplo di manodopera. Il che significa attuare un efficace programma di ingressi attraverso il decreto flussi, che è tutt’altra cosa rispetto

al fenomeno negativo dell’immigrazione clandestina”. Nei giorni scorsi gli 83mila posti disponibili totali – in aumento rispetto ai 70mila dell’anno precedente e per la metà in quota al settore agricolo – sono presto andati esauriti. “Questo dimostra la volontà di ingaggiare operatori che arrivano in Italia in sicurezza – aggiunge Gelfi –, ma i numeri in ingresso insufficienti rischiano di complicare la raccolta e le lavorazioni essenziali di frutta e ortaggi. Anche gli agriturismi hanno denunciato la significativa mancanza di personale che li ha costretti a ridurre il numero di coperti per Pasqua”. Confagricoltura mette in evidenza il grande sforzo organizzativo delle proprie strutture territoriali che, oltre a precaricare sul portale del ministero dell’Interno le numerose istanze per conto delle aziende agricole associate, hanno effettuato anche tutti i controlli preventivi, come richiesto dalle nuove norme di semplificazione, normalmente espletati dagli ispettorati territoriali del lavoro.

VARANO DE’ MELEGARI

In sicurezza il ponte sul Ceno

È terminata la messa in sicurezza del ponte sul fiume Ceno, nel tratto lungo la strada di bonifica “Legnago di Serravalle”, importante arteria viaria che collega i nuclei dei centri abitati di Legnago di Serravalle e i Foroli, nel Comune di Varano de’ Melegari. Un intervento finanziato dalla Regione Emilia-Romagna per un importo complessivo di 300mila euro e che ha visto la Bonifica Parmense impegnata nella progettazione e direzione lavori, coordinati dal tecnico consortile Carlo Leccabue.

All’inaugurazione dell’infrastruttura hanno preso parte: Giuseppe Restiani, sindaco del Comune di Varano de’ Melegari; Andrea Massari, presidente della Provincia di Parma; il direttore generale del Consorzio, Fabrizio Useri; l’assessore all’Agricoltura della Regione Emilia-Romagna, Alessio Mammi; e i vertici della Bonifica Parmense.

Il tratto oggetto dell’intervento di adeguamento e messa in sicurezza del ponte si sviluppa complessivamente su una lunghezza di 230 metri, all’interno di un’arteria viaria, la strada Legnago di Serravalle, lunga oltre un chilometro: più precisamente 1390 metri che si snodano partendo dalla Provinciale n. 28 Fornovo Taro-Bardi, in prossimità dell’abitato di Serravalle; la strada oltrepassa dunque il torrente Ceno, ad una quota altimetrica di 301 metri s.l.m. e il Consorzio è intervenuto al fine di porre in sicurezza le condizioni di transito sul ponte. Il valore dell’intervento è elevato e strategico per il territorio di Varano poiché si è messa in sicurezza un’opera che raccorda



Da sinistra: Giovanni Grasselli (vicepresidente Consorzio di Bonifica Parmense); Giovanni Maffei (consigliere Consorzio di Bonifica); Eugenio Zedda (direttore Confagricoltura Parma) e Pier Giorgio Oppici (segretario di zona Fornovo).

più nuclei abitativi – Cà Gaspero, i Bertocchi e Legnago – scongiurando così la possibilità che queste località potessero rimanere isolate. All’evento inaugurale hanno preso parte anche i consiglieri regionali Matteo Daffada e Emiliano Occhi; i rappresentanti delle associazioni agricole – tra le quali Confagricoltura – e del commercio; i componenti del Comitato d’Indirizzo del Consorzio insieme ai dirigenti e ai tecnici; e l’Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno.



Marcello Bonvicini, presidente di Confagricoltura Emilia-Romagna.

“Diamo all’agricoltura, che sa investire bene, i fondi del Pnrr che sono a rischio”. La proposta è di Confagricoltura Emilia-Romagna a seguito delle dichiarazioni del ministro per

FONDI A RISCHIO DEL PNRR?

Assegnamoli all’agricoltura che sa investire bene

gli Affari europei, per le Politiche di coesione e per il Pnrr Raffaele Fitto che ha parlato dei ritardi sulle misure del Piano con molti dei progetti previsti irrealizzabili entro il 2026 ed il conseguente rischio di dire addio a circa la metà dei fondi assegnati al Paese.

“Diamo i soldi che non si riescono a spendere nelle misure meno attrattive del Pnrr al sistema agro-alimentare che sa investire e vanta dati in crescita (+10% nel biennio 21-22), soprattutto nell’export con il massimo storico raggiunto: 60 miliardi, +17% rispetto al 2021 – è l’appello del presidente di Confagricoltura Emilia-Romagna, Marcello Bonvicini –. Sul V bando dei contratti di filiera del settore

agroalimentare sono state presentate 318 domande per un valore complessivo di 5 miliardi di euro, sette volte tanto la dotazione finanziaria attualmente disponibile pari a 690 milioni. I progetti, pronti al via, potrebbero generare con il cofinanziamento privato un investimento di circa 20 miliardi di euro”.

L’auspicio è che il Governo “faccia il possibile per ottenere da Bruxelles l’ok a ricollocare le risorse a favore del V bando, per soddisfare tutte le domande, le tante progettualità, e sostenere così investimenti infrastrutturali di vitale importanza per l’economia del territorio, la competitività e sostenibilità del settore food, per incentivare l’occupazione stabile e promuovere e difendere il made in Italy. Confidiamo nella Regione – dichiara il presidente regionale di Confagricoltura – affinché appoggi la nostra richiesta sui tavoli ministeriali”.



Definito, nei giorni scorsi, il prezzo del pomodoro da industria tra Casalasco e le due maggiori O.P. del Nord Italia A.In.PO. e As.I.P.O. che fissa il prezzo del pomodoro da industria a 150 euro la tonnellata. "In un clima di profonda incertezza del mondo

POMODORO DA INDUSTRIA

Accordo sul prezzo tra Casalasco, Ainpo ed Asipo

agricolo che, oltre all'aumento dei costi di produzione deve affrontare l'enorme crisi idrica già in atto - ha dichiarato il presidente di Casalasco Paolo Voltini - era necessario dare risposte concrete". "Era ormai inaccettabile - ha continuato il presidente di Asipo Pierluigi Arata - procedere con le attività di trapianto senza avere un riferimento sul prezzo. Da troppe settimane, mesi, era necessario dare stabilità e garanzie ad un comparto sempre più strategico per l'economia locale".

Filippo Arata, Presidente di Ainpo ha concluso, dicendo: "L'accordo con Casalasco dà una prospettiva positiva al comparto e soprattutto garantisce un'equa ripartizione del valore lungo tutta la filiera". Al momento di andare in stampa con questo numero del Gazzettino Agricolo non sono giunte in redazione notizie in merito ad eventuali sviluppi per quanto concerne la definizione dell'Accordo quadro per la determinazione del prezzo in tutto il bacino del Nord Italia.

ENERGIA E GAS

Tax Credit prolungato al 30 giugno, ma ridotto

L'art. 4, D.L. n. 34/2023, c.d. Decreto Bollette, ha prorogato anche per il secondo trimestre i crediti d'imposta riconosciuti a favore delle imprese per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale. Tuttavia, la progressiva diminuzione delle tariffe di energia e gas ha indotto il Legislatore a ridurre la percentuale del credito spettante alle imprese.

CREDITO D'IMPOSTA ACQUISTO ENERGIA ELETTRICA SECONDO TRIMESTRE 2023

Per quanto attiene al credito d'imposta per l'energia, il beneficio in esame può essere riconosciuto a condizione che i costi per kWh della componente energia elettrica, calcolati sulla base della media del primo trimestre 2023 e al netto delle imposte e degli eventuali sussidi, abbiano subito un incremento del costo per kWh superiore al 30% rispetto al primo trimestre del 2019.

Per le imprese diverse da quelle energivore, dotate di contatori di energia elettrica di potenza pari almeno a 4,5 kW, il credito d'imposta è riconosciuto nella misura del 10% della spesa sostenuta per la componente energetica acquistata e utilizzata da aprile a giugno 2023 (nel primo trimestre 2023 il credito spettava nella misura del 35%).

CREDITO D'IMPOSTA ACQUISTO GAS NATURALE SECONDO TRIMESTRE 2023.

Il bonus è riconosciuto a condizione che il prezzo di riferimento del gas naturale, calcolato come media, riferita al primo trimestre dell'anno 2023, dei prezzi di riferimento del mercato infragiornaliero (MI-GAS) pubblicati dal Gestore dei mercati energetici, abbia subito un incremento superiore al

30% del corrispondente prezzo medio riferito al medesimo trimestre dell'anno 2019.

Alle imprese diverse da quelle gasivore, è concesso un credito d'imposta pari al 20% della spesa sostenuta per l'acquisto del medesimo gas, consumato nel secondo trimestre solare dell'anno 2023, per usi energetici diversi dagli usi termoelettrici (nel primo trimestre 2023 il credito spettava nella misura del 45%).

POSSIBILITÀ DI RICHIESTA DEI CONTEGGI AI FORNITORI

Per le imprese non energivore e non gasivore, qualora nel periodo di riferimento (primo trimestre 2019, primo e secondo trimestre 2023), in relazione alla singola fonte energetica, si riforniscano dal medesimo fornitore, quest'ultimo, entro 60 giorni a partire dal 30 giugno (pertanto entro il 29 agosto 2023), dovrà inviare una comunicazione nella quale riporti il calcolo dell'incremento del costo energetico e l'ammontare del credito d'imposta spettante.

UTILIZZO DEI CREDITI D'IMPOSTA PER ENERGIA E GAS

I suddetti crediti d'imposta sono utilizzabili esclusivamente in compensazione nel Modello F24



entro il 31 dicembre 2023.

In alternativa alla compensazione, le imprese beneficiarie possono procedere alla cessione del credito, solo per l'intero importo, ad altri soggetti. Come per le precedenti edizioni, in caso di cessione dei crediti d'imposta è richiesto il visto di conformità dei dati relativi alla documentazione che attesta la sussistenza dei presupposti che danno diritto ai crediti d'imposta. Anche il cessionario è tenuto ad utilizzare il credito entro il 31 dicembre 2023.

CREDITI D'IMPOSTA PER GASOLIO E BENZINA PER L'AGRICOLTURA, LA PESCA E LE ATTIVITÀ AGROMECCANICHE

Non sono stati invece prorogati i crediti d'imposta per il gasolio e la benzina destinati al settore agricolo e della pesca, estesi dal quarto trimestre 2022 anche al riscaldamento delle serre e degli allevamenti nonché alle attività agromeccaniche di cui al codice ATECO "01.61".

SRL, L'OBBLIGO DI NOMINA DELL'ORGANO DI CONTROLLO E L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO 2022

L'art. 1-bis, D.L. n. 118/2021, ha prorogato alla data di approvazione del Bilancio dell'esercizio 2022 (in precedenza dell'esercizio 2021), il termine entro il quale le Srl e le Società cooperative devono provvedere alla nomina dell'organo di controllo o del revisore qualora abbiano superato i nuovi limiti dimensionali di cui all'art. 2477, Codice Civile.

A seguito delle modifiche apportate dal D.L. n. 32/2019, l'obbligo di nomina dell'organo di controllo o del revisore legale sussiste al ricorrere di almeno una delle seguenti ipotesi:

- la società è tenuta a redigere il Bilancio consolidato;
- la società controlla una società obbligata alla revisione legale dei conti;
- è stato superato, per due esercizi consecutivi, almeno uno dei nuovi limiti dimensionali:

- 4 milioni di totale dell'attivo di Stato patrimoniale;

- 4 milioni di ricavi delle vendite e delle prestazioni;
- 20 dipendenti occupati in media nell'esercizio.

L'obbligo di nomina viene meno se, per tre esercizi consecutivi, non viene superato nessuno dei sopraindicati limiti dimensionali.

Al verificarsi del superamento dei limiti dimensionali, la nomina dell'organo di controllo o del revisore è competenza dell'assemblea che approva il bilancio in cui si verifica lo sfioramento, la quale deve provvedervi entro 30 giorni (articolo 2477, comma 5, cod. civ.).

Stante il riferimento alla data di approvazione del Bilancio 2022, ai fini della verifica del superamento dei limiti dimensionali cui è collegato l'obbligo di nomina dell'organo di controllo, assumono rilevanza i parametri relativi ai Bilanci degli esercizi 2021 e 2022.

Il primo bilancio da sottoporre a revisione sarà quello chiuso al 31 dicembre 2023.



Claudio Biscaretti di Ruffia.

L'affitto in agricoltura nel nostro Paese è stato l'argomento di apertura del Consiglio direttivo della Federazione Nazionale della Proprietà Fondiaria, che si è tenuto nella sede storica di Milano. Il presidente della Federazione Claudio Biscaretti di Ruffia ha presentato il documento della proprietà fondiaria con il quale sono stati elaborati e commentati i dati Istat del 7° Censimento Generale dell'Agricoltura italiana nel 2020. "Dagli ultimi dati – ha detto Biscaretti – emerge una forte crescita della Sau concessa

CONSIGLIO DELLA PROPRIETÀ FONDIARIA NAZIONALE

Focus sull'evoluzione dell'affitto in agricoltura

in affitto o uso gratuito che sfiora la quota del 50% della Sau totale. Un risultato notevole che, di fatto, fotografa una situazione di parità tra la superficie condotta direttamente e i terreni in affitto".

Il documento esamina l'evoluzione dell'affitto in agricoltura prendendo come riferimento i dati dei Censimenti 2000, 2010 e 2020 e si evidenzia che in 20 anni la superficie in affitto è cresciuta di oltre il 103%; la relativa Sau è passata infatti dal 23,20% del 2000, al 38,20% del 2010 per raggiungere nel 2020 la quota di 49,60%.

"Il Censimento del 2020 – ha aggiunto il presidente – mette in evidenza che le aziende agricole del nostro Paese trovano nell'affitto la possibilità di allargare la propria maglia aziendale e quindi di poter affrontare al meglio le nuove sfide che si profilano all'orizzonte in termini di sostenibilità economica, ambientale e sociale".

Il presidente Biscaretti nel suo intervento ha

affrontato, tra gli altri, gli aspetti relativi all'emergenza della siccità e al contrasto ai cambiamenti climatici, alla nuova Pac 2023-2027 e alle misure del Pnrr per l'agricoltura con particolare riferimento alla misura "Parco Agrisolare". In chiusura del suo intervento Biscaretti ha affrontato le questioni relative alla proposta di revisione della direttiva europea sulla prestazione energetica nell'edilizia, la cosiddetta normativa sulle "Case Green", che si pone l'obiettivo di raggiungere la neutralità climatica dell'Ue entro il 2050. Il Consiglio della Federazione è entrato quindi nel vivo con l'esame dei bilanci consuntivo 2022 e preventivo 2023 che sono stati approvati all'unanimità. A seguire ampio spazio è stato dedicato alla programmazione della Conferenza organizzativa della Federazione che si pone l'obiettivo di riaffermare il ruolo dell'Organizzazione della Proprietà Fondiaria sul territorio, in particolare nell'ambito degli accordi in deroga previsti dall'articolo 45 della Legge 203/1982.

"Solo da un equilibrato rapporto tra proprietari ed affittuari, assistiti dalle rispettive organizzazioni di appartenenza – ha concluso Claudio Biscaretti di Ruffia – possono infatti scaturire contratti di affittanza agraria moderni, dinamici e di reciproca soddisfazione".

FLOROVIVAISMO

I vasi non sono imballaggi

"I vasi non sono imballaggi. Apprezziamo il chiarimento del Masaf in risposta all'interrogazione del senatore Meinhard Durnwalder, e fortemente voluta da Confagricoltura e dalle sue rappresentanze florovivaistiche". Questo il commento di Luca De Michelis, presidente della Federazione nazionale floricola e vivaistica dell'Organizzazione degli imprenditori agricoli.

Nella risposta all'interrogazione, afferma Confagricoltura, il ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste ha infatti chiarito che il ministero competente per materia, quello dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, ha precisato come i vasi quando sono destinati a restare con la pianta per tutta la sua durata di vita, non sono considerati imballaggi.

Il Mase ha anche spiegato – riferisce Confagricoltura – che le imprese agricole che uti-

lizzano o importano imballaggi non sono obbligate all'iscrizione ai consorzi e al pagamento dei relativi contributi. Inoltre, il ministero ha assicurato che l'applicazione della circolare del Conai, con cui si determina l'applicazione del contributo ambientale, prevede una fase di monitoraggio per consentire al Consorzio di valutare eventuali aggiornamenti e modifiche in condivisione con gli operatori del settore, a cui seguirà un confronto anche con le associazioni imprenditoriali.

"Pur restando immutati i nostri dubbi sulla legittimità del contributo ambientale Conai sui vasi, apprezziamo – conclude De Michelis – la conferma del Masaf, come richiesto da Confagricoltura, di ulteriori confronti con il Consorzio. Occorre, infatti, verificare la fonte normativa alla base dell'adozione della sua circolare e scongiurare l'ulteriore aggravio



economico che rischia di penalizzare ingiustamente le imprese del settore".

FOCUS CEREALI

Approfondimento sul settore cerealicolo di Parma

Giovedì 20 aprile, dalle ore 17, nella sede centrale di Confagricoltura Parma in via Magani 6 a San Pancrazio sarà ospitato il "Focus cereali", un approfondimento sul settore cerealicolo di Parma con la partecipazione di esponenti dell'azienda Barilla.

Interverranno il presidente regionale di Confagricoltura Marcello Bonvicini; il presidente provinciale Roberto Gelfi; i direttori Guido Zama (regionale) ed Eugenio Zedda (provinciale) oltre ad Andrea Rossi della sezione cerealicola di Confagricoltura Parma.

L'incontro è aperto a tutti gli agricoltori.

Per informazioni parma@confagricoltura.it
oppure tel. 0521 954011

SERVIZIO SUCCESSIONI: TUTTE LE INFORMAZIONI UTILI

L'Unione Agricoltori - Confagricoltura Parma offre un servizio di assistenza per le pratiche di successione.

Agli eredi viene data consulenza per la presentazione della dichiarazione di successione e per il corretto pagamento delle imposte. Quando la successione coinvolge un'azienda agricola viene data assistenza per la definizione del nuovo assetto aziendale, tenendo conto degli aspetti fiscali, previdenziali e tecnico-economici. Attraverso questo servizio, aperto a soci e non, è anche possibile valutare come disporre dei propri beni tramite testamento, nei limiti previsti dalla legge.

Per informazioni e appuntamenti è possibile inviare un'email a: successioni@confagricolturaparma.it o contattare i numeri: 0521 954045 (numero diretto del dott. Roberto Iotti) e 0521 954066 (segreteria)

PARMIGIANO REGGIANO

Sentenza favorevole a Singapore

Dopo la vittoria di metà marzo in Colombia, Paese in cui è stato fermato il sesto tentativo del gruppo Alpina di registrare il marchio "Parmesano", il Consorzio del Parmigiano Reggiano, incaricato della tutela della dop in tutto il mondo, festeggia un altro successo. Il Giudice dell'Alta Corte di Singapore ha infatti respinto il ricorso di Fonterra Brands (filiale interamente controllata da Fonterra Co-operative Group Limited, società cooperativa multinazionale con sede in Nuova Zelanda) che, in seguito alla registrazione nel Paese del nome Parmigiano Reggiano come Indicazione Geografica, ha presentato un'istanza per richiedere che il termine "Parmesan" non venisse considerato una traduzione del nome della dop. Scopo dell'azienda era, evidentemente, limitare la portata della protezione dell'ig Parmigiano Reggiano al fine di commercializzare senza contestazioni a Singapore, con il nome "Parmesan", un formaggio con il marchio "Perfect Italiano", che adotta i colori del Tricolore italiano sulla sua confezione benché prodotto in Nuova Zelanda e/o Australia.

Il Consorzio si è prontamente opposto, ottenendo una decisione favorevole dall'ufficio Ipos (Intellectual

property office of Singapore). L'appello da parte di Fonterra Brands davanti all'Alta Corte di Singapore è stato rigettato: il giudice ha stabilito che "Parmesan" va considerato una traduzione di "Parmigiano Reggiano", come dimostrato dal Consorzio.

A pochi giorni dal caso della Colombia, è stato dunque fermato un ulteriore tentativo di approfittare indebitamente della notorietà, della qualità e delle caratteristiche di eccellenza della dop più amata e più premiata al mondo. Nel 2008, la Corte di Giustizia dell'Unione Europea aveva stabilito che solo il formaggio Parmigiano Reggiano dop può essere venduto con la denominazione Parmesan all'interno dell'Unione Europea. Tuttavia, la normativa che protegge il nome Parmigiano Reggiano all'interno dell'UE non vale in tutti i paesi del mondo, aprendo la porta a usi non corretti del nome per formaggi prodotti negli Stati Uniti e in altri Paesi. Il Consorzio stima che il giro d'affari del falso Parmesan fuori dall'Unione europea sia di 2 miliardi di euro, circa 200mila tonnellate di prodotto, ossia oltre 3 volte il volume del Parmigiano Reggiano esportato.

CONSORZIO DEL FORMAGGIO PARMIGIANO REGGIANO SEZIONE DI PARMA

RILEVAZIONI DI MERCATO PRODUZIONE 2022
VENDITE NEL PERIODO COMPRESO DAL 31/03/2023 AL 6/04/2023

ZONE DI MONTAGNA	COLLINA E ALTA PIANURA		BASSA PIANURA	
	I LOTTO	II LOTTO	III LOTTO	TOTALE
VENDITE PRODUZIONE 2022 PERCENTUALE SUL VENDIBILE	51 70,8%	2 2,8%	1 1,4%	54 25W%

Il Consorzio del formaggio Parmigiano Reggiano non si assume alcuna responsabilità in relazione ai dati sopra riportati, i quali sono direttamente forniti dai produttori interessati.



CASTALAB

di Bussolati & Miti

LABORATORIO ANALISI LATTE
(ACCREDITATO: ACCREDIA318)
E CONSULENZA TECNICA A CASEIFICI E
AZIENDE ZOOTECNICHE

ANALISI MANGIMI ED ALIMENTI ZOOTECNICI
MEDIANTE TECNOLOGIA NIR

Piazzale Meschi 2/B - Fidenza (PR) - Tel. 0524 525223 - Fax 0524 526547
E-mail: castalab@tin.it

MATERNITÀ ANTICIPATA PER LE LAVORATRICI AUTONOME



NUOVA PROCEDURA DI INVIO TELEMATICO



L'Inps ha rilasciato la piattaforma telematica per l'invio delle domande di maternità anticipata per gravidanza a rischio, garantita alle lavoratrici autonome.

In particolare, per le lavoratrici autonome con gravidanze a rischio, è stata introdotta la possibilità di avere l'indennizzo per periodi di congedo antecedenti i due mesi prima del parto.

L'Inps informa che la domanda di indennità di maternità anticipata deve essere presentata all'Istituto attraverso uno dei seguenti canali:

- istituti di patronato;
- direttamente dal cittadino tramite il sito web dell'istituto, mediante autenticazione tramite Spid, Cie 3.0 o Cns.

Per trasmettere le domande sono richiesti:

- certificato medico dell'Asl che individua il periodo indennizzabile per i casi di gravi complicanze;
- e che ci sia regolarità contributiva.

Ricordiamo che possono essere indennizzati solo i periodi successivi al 13 agosto 2022 e che per usufruire di tale congedo non è necessaria l'astensione dall'attività lavorativa.

Se sei interessata a presentare la domanda rivolgiti al patronato Enapa più vicino a te.

Fino al 31 dicembre 2023



Confagricoltura
Parma

PROROGATO L'ESONERO CONTRIBUTIVO PER I GIOVANI IAP E CD

Il Disegno di Legge di Bilancio 2023 ha mantenuto l'esonero per chi intendono intraprendere una nuova attività imprenditoriale nel settore dell'agricoltura

MERCATO DI PARMA

LISTINI CUN

MERCATO DI MANTOVA

LE RILEVAZIONI CI PERVENGONO DALLE COMPETENTI COMMISSIONI INSEDIATE PRESSO LA C.C.I.A.A. DI PARMA - TUTTI I PREZZI RIPORTATI SI INTENDONO AL NETTO DELL'I.V.A.

RILEVAZIONI DEL 7 APRILE 2023

FORAGGI (€ per 100 kg)

Fieno di erba medica o prato stabile	
1° taglio 2022	21,000 - 23,000
Fieno di erba medica 2° e 3° taglio 2022 ..	24,000 - 25,000
Fieno di prato stabile 2° e 3° taglio 2022 ..	20,000 - 21,000
<i>Fieno da agricoltura biologica</i>	
Fieno di erba medica o stabile 1° taglio 2022	22,000 - 24,000
Fieno di erba med. o stab. 2° e 3° taglio 2022	25,000 - 27,000
<i>Paglia di frumento:</i>	
- 2022 pressata	7,000 - 8,000

GRANAGLIE, FARINE

E SOTTOPRODOTTI (€ per 1.000 kg)

<i>Frumento duro nazionale</i>	
- biologico	383,00 - 393,00
- fino peso per hl non inf. a 80 kg	343,00 - 348,00
- buono merc. peso per hl non inf. a 78 kg.	338,00 - 343,00
<i>Frumento tenero nazionale</i>	
- biologico	342,00 - 352,00
- speciale di forza (peso per hl 80)	293,00 - 298,00
- speciale (peso per hl 79).....	256,00 - 261,00
- fino (peso per hl 78/79).....	256,00 - 261,00
- buono mercantile (peso per hl 75/76)	246,00 - 252,00
- mercantile (peso hl 73/74	236,00 - 241,00
<i>Granturco: sano, secco, leale, mercantile:</i>	
- nazionale.....	266,00 - 270,00
<i>Orzo: sano, secco, leale, mercantile:</i>	
- nazionale peso per hl da 55 a 57 Kg.	-
- peso per hl da 60 a 62 Kg.	213,00 - 218,00
- peso per hl da 63 a 64 Kg.	218,00 - 226,00
- peso per hl 67 Kg ed oltre.....	-
<i>Avena sana, secca, leale, mercantile</i>	
- nazionale.....	-
<i>Farine frumento tenero con caratteristiche di legge</i>	
- tipo 00	621,00 - 641,00
- tipo 0	606,00 - 616,00
<i>Farine frum. ten. con caratt. sup. al minimo di legge</i>	
- tipo 00	768,00 - 778,00
- tipo 0	753,00 - 763,00
Crusca di frumento tenero in sacchi	293,00 - 294,00
Crusca di frumento alla rinfusa.....	253,00 - 254,00

PRODOTTI PER BURRIFICAZIONE

Zangolato di creme fresche per burrif. (€ per 1 kg)...	2,350
--	-------

FORMAGGIO PARMIGIANO REGGIANO

QUALITÀ SCELTO

- Produzione minimo 36 mesi e oltre	13,250 - 13,900
- Produzione minimo 30 mesi e oltre	12,400 - 13,200
- Produzione minimo 24 mesi e oltre.	11,650 - 12,350
- Produzione minimo 18 mesi e oltre.	11,050 - 11,700
- Produzione minimo 15 mesi e oltre.	10,500 - 10,900
- Produzione minimo 12 mesi e oltre.	10,300 - 10,500

RILEVAZIONI DEL 7 APRILE 2023

CARNI FRESCHE SUINE

E GRASSINE (€ per 1 kg)

<i>coscia fresca per crudo - rifilata</i>	
- da kg 10 a 12 kg (peso medio kg 11)	4,90
- da kg 12 e oltre	5,21
<i>coscia fresca per crudo - rifilata per produzione tipica (senza piede)</i>	
- da kg 11 a 13 kg (peso medio kg 12).....	5,66
- da kg 13 a 16 kg (peso medio kg 14,5)....	6,17
- coppa fresca rifilata da kg 2,5 e oltre.....	6,00
- spalla fresca disoss. e sgrass. da 5,5 kg e oltre.	4,60
- trito 85/15	4,61
- pancettone con bronza da 7,5 kg a 9,5 kg.	2,45
- pancetta fresca quadrata 4/5 kg	4,34
- gola intera con cotenna e magro.....	3,19
- lardo fresco 3 cm	3,60
- lardo fresco 4 cm	4,40
- lardello con cotenna da lavorazione	1,87
- grasso da fusione	4,26
- strutto grezzo acidità 0,75% in cisterna ..	12,00
- strutto raff. deodor. acidità 0,10% in cisterna.	15,70

SUINI (€ per 1 kg)

<i>suinetti:</i>	
- lattinzoli di 7 kg cad.	70,43
- lattinzoli di 15 kg.....	6,390
- lattinzoli di 25 kg.....	4,988
- lattinzoli di 30 kg.....	4,571
- lattinzoli di 40 kg.....	3,883
- magroni di 50 kg.....	3,314
- magroni di 65 kg.....	2,805
- magroni di 80 kg.....	2,470
- magroni di 100 kg.....	2,263

suini da macello:

- da 90 a 115 kg.....	1,911
- da 115 a 130 kg.....	1,926
- da 130 a 144 kg.....	1,941
- da 144 a 152 kg.....	1,971
- da 152 a 160 kg.....	2,001
- da 160 a 176 kg.....	2,061
- da 176 a 180 kg.....	1,991
- oltre 180 kg	1,961

Scrofe da macello:

- franco arrivo - prezzo massimo.....	1,039
---------------------------------------	-------

PRODOTTI PETROLIFERI (€/litro)

<i>Carburanti per uso agricolo</i>	
- petrolio autotrazione.....	1,970
- gasolio agricolo (agev. - fino l 1000)	1,101
- gasolio agricolo (agev. - fino l 2000)	1,078
- gasolio agricolo (agev. - fino l 5000)	1,059
- gasolio agricolo (agev. - oltre l 5000)	1,039

RILEVAZIONI DEL 7 APRILE 2023

BOVINI (€ per 1 kg)

<i>vacche da macello a peso morto</i>	
- razze da carne (R2-R3-U2-U3) > 340 kg	3,600 - 3,700
- pezzate nere o altre razze (O2-O3) 300-500 kg.	3,450 - 3,550
- pezzate nere o altre razze (O2-O3) > 351 kg	3,600 - 3,700
- pezzate nere o altre razze (P3) 270-300 kg	3,100 - 3,200
- pezzate nere o altre razze (P3) > 301 kg.....	3,300 - 3,400
- pezzate nere o altre razze (P2) 240-270 kg	2,950 - 3,050
- pezzate nere o altre razze (P2) > 271 kg.....	3,050 - 3,150
- pezzate nere o altre razze (P1) fino a 210 kg	2,600 - 2,700
- pezzate nere o altre razze (P1) 211-240 kg	2,700 - 2,800
- pezzate nere o altre razze (P1) > 241 kg.....	2,800 - 2,900
<i>vitelloni da macello a peso vivo</i>	
- incroci naz. con tori da carne (limous., charol. e piemont.) (O2-O3-R2-R3).....	2,770 - 2,900
- incroci francesi (R2-R3-U3-E2).....	3,350 - 3,480
- pezzati neri nazionali (P1-P2-P3-O2-O3)	2,150 - 2,280
- Tori pezzati neri da monta (P2 -P3-O2-O3).....	1,760 - 1,990
- limousine (U2-U3-E2-E3) da kg 550-600.....	3,770 - 3,870
- limousine (U2-U3-E2-E3) da kg 600-650.....	3,730 - 3,810
- limousine (U2-U3-E2-E3) oltre kg 650	3,730 - 3,780
- charolaise (U2-U3-E2-E3) da kg 650-700	3,560 - 3,600
- charolaise (U2-U3-E2-E3) da kg 700-750	3,540 - 3,570
- charolaise (U2-U3-E2-E3) oltre kg 750.....	3,530 - 3,560

scottoni da macello a peso vivo

- pezzate nere nazionali (P1-P2-P3-O2-O3).....	1,880 - 2,040
- incroci naz. con tori da carne (limousine, charolais e piemontese) (O2-O3-R2-R3).....	2,800 - 2,980
- limousine (U2-U3-E2-E3) da kg 430-470.....	3,660 - 3,710
- limousine (U2-U3-E2-E3) da kg 470-530.....	3,640 - 3,690
- limousine (U2-U3-E2-E3) oltre kg 530.....	3,560 - 3,660
- charolaise (U2-U3-E2-E3) da kg 500-550	3,460 - 3,540
- charolaise (U2-U3-E2-E3) da kg 550-600	3,430 - 3,510
- charolaise (U2-U3-E2-E3) oltre kg 600.....	3,400 - 3,500

da allevamento da latte (iscr. libro genealogico)

- manzette pez. nere da ingravidare (al capo)	470 - 670
- manze pez. nere gravide 3-7 mesi (al capo)	1.100 - 1.250
- manze pez. nere gravide > 7 mesi (al capo)	1.450 - 1.600
- vacche da latte pez. nere primipare (al capo)	1.900 - 2.000
- vacche da latte pez. nere secondipare (al capo) ..	1.750 - 1.850
- vacche da latte pez. nere di terzo parto e oltre...	1.220 - 1.320

da allevamento da latte (iscr. libro gen.) Parmigiano Reggiano

- manzette pez. nere da ingravidare (al capo)	470 - 670
- manze pez. nere gravide 3-7 mesi (al capo)	1.200 - 1.350
- manze pez. nere gravide > 7 mesi (al capo)	1.550 - 1.700
- vacche da latte pez. nere primipare (al capo)	2.000 - 2.100
- vacche da latte pez. nere secondipare (al capo) ..	1.900 - 2.000
- vacche da latte pez. nere di terzo parto e oltre a Ton.	1.220 - 1.320

vitelli svezzati

- pie blue belga maschi da kg 180-220 kg	3,900 - 4,100
- pie blue belga femmine da kg 160-200 kg	3,800 - 4,000

NUMERI TELEFONICI DELL'UNIONE AGRICOLTORI

TEL. 0521.954011
e-mail: parma@confagricoltura.it
www.confagricoltura.org/parma

Segreteria Presidenza e Direzione:	Tel. 0521.954066
Amministrazione:	Tel. 0521.954040
Ufficio Tributario:	Tel. 0521.954060
Ufficio IVA:	Tel. 0521.954057
Ufficio Terminali:	Tel. 0521.954055
Ufficio Paghe:	Tel. 0521.954048
Ufficio Tecnico:	Tel. 0521.954046/49/50
Ufficio U.M.A.:	Tel. 0521.954071
Ufficio Proprietà Fondiaria - Successioni:	
Roberto Iotti	Tel. 0521.954045
Uff. Contr. d'affitto-Quote latte:	
Ave Bodria	Tel. 0521.954044
Ufficio Contabilità Generale:	Tel. 0521.954022
Patronato Enapa:	
Chiara Emanuelli	Tel. 0521.954053
CAAF Confagricoltura Pensionati:	Tel. 0521.954054

SEDI DISTACCATE:

ZONA DI BORGOTARO - BEDONIA
Referente: Alberto Chiappari - Tel. 0525.96245 - E-mail: a.chiappari@confagricolturaparma.it

ZONA DI BUSSETO - SORAGNA
Referente: Guido Bandini - Tel. 0524.92244 - Fax 0524.892336 - E-mail: g.bandini@confagricolturaparma.it

ZONA DI FIDENZA
Referente: Stefano Lombardi - Tel. 0524.522348 - Fax 0524.892362 - E-mail: s.lombardi@confagricolturaparma.it

ZONA DI SAN SECONDO - COLORNO
Referenti: Pietro Vighini e Dario Pezzarossa - Tel. 0521.872962 - Fax 0521.1681566 - E-mail: p.vighini@confagricolturaparma.it

ZONA DI FORNOVO TARO - MEDESANO - PELLEGRINO PARMENSE
Referente: Pier Giorgio Oppici - Tel. 0525.2317 - Fax 0525.401607 - E-mail: p.oppici@confagricolturaparma.it

ZONA DI LANGHIRANO - TRAVERSETOLO
Referente: Nicolò Pisi - Tel. 0521.852950 - Fax 0521.1681597 - E-mail: n.pisi@confagricolturaparma.it

 **GAZZETTINO AGRICOLO**
Confagricoltura Parma

Quindicinale edito dall'Unione Provinciale Agricoltori di Parma
Direttore Responsabile: Eugenio Zedda - Redazione: Cristian Calestani
Grafica: Claudio Mondini - Tipolitografia Stamperia Scrl - Parma
Registro Tribunale di Parma 26-5-1950 n. 67 - Iscrizione al R.O.C. n. 8964
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Parma
Direzione - Redazione - Amministrazione - Via Magani, 6 - San Pancrazio, Parma
Tel. 0521.954011 - Abbonamento annuale € 43,00 - Copia singola € 1,87
Per la PUBBLICITÀ telefonare allo 348.5211890
TARIFFE: per mm. colonna: commerciali € 0,40; finanziari, legali, sentenze € 0,50.

www.confagricoltura.org/parma • E-mail: parma@confagricoltura.it